

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

VERONAMENTI: Anno Sem. Trim.
 Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
 Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 30 Settembre 1876
 Direzione ed Amministrazione in Via Zatterè N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL TRENTINO

ED IL "BERSAGLIERE"

L'Arena di Verona stampa nelle sue colonne un articolo dell'officioso Bersagliere sul Trentino nel quale vengono poste in dubbio le sevizie perpetrate dal governo austro-ungarico contro i patrioti trentini e si rende omaggio al senno, allo spirito di giustizia ed al liberalismo dei nostri antichi padroni.

Il giornale veronese — che con molto coraggio e ferma costanza sostiene i diritti e le aspirazioni dei trentini — accompagna l'articolo del Bersagliere con le seguenti parole:

«Noi vorremmo che la Ragione ed il Bacchiglione, nelle cui rispettive redazioni stanno delle camicie rosse che nel Trentino ci furono col fucile in ispalla, non delle piume da bersagliere che fanno oggi le loro campagne nelle anticamere ministeriali; ci dicesero che cosa ne pensano essi pure dello stile con cui tratta la questione trentina l'organo nicoterino; ce lo dicano essi, a cui noi saremo sempre grati pel caldo appoggio onde ci aiutano in questa lotta che nella nostra Arena sostengono i più nobili e valorosi fra i patrioti trentini contro il governo che li vessa ed iniquamente tiranneggia!»

Avversari decisi, però sempre leali nel campo della politica interna noi, in questo incontro, non ci costa fatica il dire che ci troviamo pienamente d'accordo col l'Arena nello stigmatizzare le fredde, striscianti, e diremo quasi ciniche parole adoperate dal Bersagliere, parole le quali devono essere scese nel cuore dei trentini come la fredda lama di un pugnale.

Nel Trentino regna in questo momento il terrore: la libertà di stampa è tutti i giorni manomessa; le Associazioni, qualunque sieno i loro scopi, sono disciolte; gli arresti si succedono e si eseguiscano con rigori incredibili.....!

Ed è a fronte di tanto lutto di una fra le nobilissime provincie d'Italia, ed è proprio nel momento in cui da essa erompe un grido di dolore che un giornale italiano, che un organo del governo italiano poteva tessere gli elogi del governo austro-ungarico e fare appello al suo spirito, di giustizia, al suo liberalismo?

Lo sappia bene il Bersagliere; egli, nella questione trentina, si è staccato dal paese, che accompagna con ansioso affetto la lotta impegnata dai valorosi fratelli trentini contro il loro despota; e sappia altresì il giornale officioso che il Veneto non sarà mai ingrato verso il Trentino che ha dato un sì grande contin-

gente di prodi nelle battaglie della nostra indipendenza.

Però ci corre obbligo di ricordare all'Arena che i primi amori fra il nostro governo e il governo austro-ungarico spuntarono sotto il ministero Minghetti; che è stato Minghetti quegli il quale concepì il sublime pensiero di condurre — attraverso al glaciale silenzio delle popolazioni — Francesco Giuseppe entro a Venezia.

Anche allora si volle giustificare tutto ciò colla solita scusa delle esigenze politiche; ma la scusa, fu, come meritava, schernita, ed il contegno dei Veneti dimostrò chiaramente come la politica di un ministro non avesse la potenza di farci apparire irrispettosi verso coloro che nelle carceri o negli esigli o sui patiboli provarono le carezze dell'Austria.

Non sappiamo quale fosse in quella circostanza il linguaggio dell'Arena; sappiamo bensì che noi, per avere detto pane al pane, siamo stati sequestrati. L'Arena invece — sotto il governo riparatore — può esporre i suoi pensieri senza velo e non avere paura del fisco.

Ma, a parte queste piccole differenze, noi stendiamo francamente la mano alla consorella veronese, colla quale abbiamo comuni i sentimenti verso il Trentino, e la assicuriamo che, per quanto sta in noi, terremo viva nei petti degli italiani la memoria di quella infelicissima terra, e che ne articoli di giornali officiosi, né amreggiamenti di governi, né pretesi interessi politici ci impediranno di gridare: Evviva il Trentino italiano!

NOTERELLE

La rendita italiana ha toccato un punto al quale non è mai arrivata sotto il ministero moderato; l'altro ieri segnava l'80!

Quando i moderati sgovernavano l'Italia, per farsi merito presso il paese, dicevano: Guardate la rendita: quello è il termometro della fiducia che gode il Governo!

Li pigliamo in parola.

Il listino di borsa, che a quanto sappiamo, non si è ascritto ancora a nessuna delle Costituzionali, o delle Progressiste, proclama ai quattro venti che il governo riparatore gode più fiducia che il governo della consorteria.

O destri, vi siete condannati colla vostra stessa bocca.

Ma credete che i consorti si diano per vinti? Oibò!

Non potendo negare il fatto, con quella modestia che li distingue, attribuiscono a se stessi il merito del rialzo della rendita; sicché, a sentirli, i riparatori raccoglierebbero il frutto delle loro sudate fatiche.

Carini! E non ricordate le profezie da voi cantate e ricantate:

— Che la Sinistra avrebbe condotto alla rovina le finanze?

Via, per carità, un po' di buon senso e soprattutto un po' di memoria!

I giornali d'opposizione hanno sentito il consiglio che loro ha diretto il capo della Destra?

«Siate moderati e approvate ciò che di buono fanno i nostri avversari.»

Questa è la lezione; fanciulli, tenetevela bene fitta in mente.

«Siate moderati», cioè non ingiuriate, non inventate, non calunniate più oltre.

«Approvate quando la Sinistra fa bene» cioè abbiate un po' di pudore, e, se carità di patria non vi scalda più il petto, date retta almeno all'interesse del partito.

Mascheratevi da gentiluomini e forse abbindolerete di nuovo il paese.

- De Mata
- Movimento degli impiegati
- Il martire Malagò
- L'erre del sottoprefetto Denti
- Re-cittadino del prefetto di Verona
- Il decreto che proroga la Camera
- I banchetti dei ministri
- I discorsi dei ministri
- I viaggi dei ministri

queste, e non altre, sono le armi di cui il partito moderato si è servito fino ad ora per combattere la Sinistra.

Non una parola sulle riforme finanziarie, sulla soppressione della stampa salariata, sull'allargamento del suffragio, insomma sui tanti e gravi quesiti dalla cui soluzione dipende l'avvenire della patria.

I moderati considerano tutto ciò come frottole; ad essi basta *fanfalleggiare*; un *bon mots*, un bisiccio ben riuscito, un epigramma che abbia magari per base la bugia.... e sono felici.

Volete vedere se è vero che il partito moderato ha perduta la bussola dopo il diciotto marzo?

Sella, il grande scorticatore dei contribuenti, parlò a lungo in seno dell'Associazione Costituzionale di Napoli per concludere che bisognava studiare!

A qualcuno sembreranno straordinariamente ingenue queste parole dell'onor. Sella; e sia pure; ma a noi basta che vengano a confermare la nostra idea, che cioè alla Destra, dopo il capitolombolo, è venuta meno la boria antica.

Alle armi con cui i moderati hanno ammazzato cento volte il ministero di Sinistra bisogna aggiungere quest'altra: *Luciani*.

Vedete vicende della... stampa moderata! Appena essa seppe che il progetto di Luciani, grazie alla avvedutezza del ministro dell'interno, era stato sventato, con parsimonia quanto si voglia, ma pure lodò Nicotera.

Adesso, amaramente pentita di aver commesso, in un momento di oblio, il primo atto di giustizia, fila fumo e accusa Nicotera di non avere arrestato quelli che erano nella barca...

Un tale si preoccupava della sorte che sarebbe toccata ai giornali dai *bandi venali*.

Dio mio! dunque non saranno più ufficiali per le inserzioni? egli esclamava.

Non dubitate, gli risponde il vicino, d'ora innanzi saranno ufficiali per le... ingiurie.

Il Bacchiglione

Riguardo alle future elezioni riportiamo volentieri le impressioni di un corrispondente di Roma, che è sempre assai bene informato:

«Pel partito progressista le notizie che arrivano dalle provincie sono buone. Parlarvi delle provincie di là del Tronto sarebbe un

portar notte ad Atene. Vi dirò solo che nelle Marche la compatta falange moderata subirà molti scacchi; che nel Veneto abbiamo un reale risveglio anticonsortesco, e così anche, con maggior sicurezza, nel Piemonte. Dalla Lombardia le notizie non sono tanto cattive come si crede, e pare che neanche Milano darà ai moderati il gusto supremo di cinque elezioni del loro colore. Nessuno osa mettersi contro il Correnti, ed anche l'onorevole Mosca non pare osso facile da rodersi. La Liguria e la Toscana, per le loro speciali condizioni e per l'attività degli uomini che vi rappresentano la maggioranza, daranno, fuor di dubbio buone elezioni. Ma avremo tempo per previsioni più sicure e precise.»

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

28 settembre.

Sarebbe molto doloroso per noi Veneti che l'Italia leggesse il solo officioso *Diritto* dal quale emerge essere qui la condizione dei progressisti pari in forze e mezzi a quella dei moderati.

Al momento e dopo la lotta quali criteri farebbero gl'italiani dei progressisti veneti, se, esaminando ogni cosa, trovasse essere poche le nostre Associazioni, pochi i giornali, rare le pubbliche adunanze, rincarato di quello che sarà per fare e avere i conservatori?

Di noi si direbbe molto ma molto male, e a tutti nascerebbe nell'animo il dubbio che nella lotta ci fossimo vilmente astenuti, una volta assicurati da un giornale così serio come il *Diritto* che noi effettivamente siamo in condizioni eguali dei nostri avversari. Ma fu detto il vero dal giornale officioso? fu veramente con conoscenza di causa stabilita questa parità tra coloro che vogliono e possono occuparsi della cosa pubblica? Mainò e non volendolo lo stesso *Diritto* con manifesta contraddizione ci offre splendidamente la prova.

Dice il *Diritto* che gli avversari nostri hanno molte e maligne arti adoperate contro noi; che gl'impiegati pensano e cospirano colla parte moderata, che gli uffici governativi sono convertiti in agenzie di apostolato elettorale e peggio; che i progressisti non si sono bastantemente affermati, e che non hanno ancora troppo di concordia e di franchezza; che il terreno dei moderati è da lunga pezza preparato e che è in *maggior parte* in loro possesso.... tutte queste cose dice il *Diritto*; ora come mai può egli asseverare che il combattimento sarà ad armi eguali? E una contraddizione fenomenale.

E oltre di ciò altre cose dovrebbe sapere, e prima fra tutte che in dieci anni di governo moderato, fra questa buona e dolce popolazione, la consuetudine stabilì certe correnti d'attrazione verso gli uomini di destra che non si può in maniera facile e presta togliere del tutto. Questa consuetudine da sé sola stabilì una sensibilissima condizione in favore del partito a noi contrario, e che esso sa far valere con una abilità non comune e con mezzi.... ai quali molti non sanno resistere.

I nostri commercianti, i nostri possidenti, gl'industriali, e gli speculatori in genere.... hanno in questo tempo contratto delle amicizie molte con gli uomini del passato, e con questi hanno ancora certe obbligazioni, certi doveri di gratitudine ai quali non si può volenterosamente rinunciare. Per chi opereranno essi? La risposta è assoluta.

Chi di noi, o quanti dei nostri si trovano in così avventurose combinazioni?

E questi commercianti, possidenti, industriali, speculatori.... influenti quasi tutti hanno voce in capitolo nelle elezioni, e a loro molti si rivolgono per avere l'ambito responso. Un ricco possidente, un grande industriale col solo manifestare le sue preferenze pel tale o tal altro deputato, trascina con sé non pochi e sicuri elettori.

Noi progressisti che abbiamo in compenso di queste tacite e potenti influenze?

Dove mettiamo poi il nessun sacrificio di codesti ricconi a sostenere i giornali moderati quotidiani?

Dove poniamo la facilità con cui possono, se vogliono, sgutuzagliare i loro agenti ubbidientissimi....

Dove mettiamo ancora la loro temuta presenza nei consigli comunali, in quelli della provincia, nei comuni poveri, nell'amministrazione dell'opere pie?

Immensa è la loro autorità, la loro forza morale e materiale in paragone di quello che possiamo disporre noi... noi che non offriamo immediati vantaggi, o impieghi, o gratificazioni, o dilette.

Nella lotta che sta per impegnarsi, no, non siamo eguali: i nostri avversari hanno un passato che corrompendo arvinse a loro molta gente, noi con la nostra sola voce benchè riscaldata dal sentimento non fummo uditi troppo da lungi. Ebbero loro i patroni amici che governarono dieci anni, noi, abbiamo dei rappresentanti della nazione, che governano da sei mesi. Le loro idee furono ovunque diffuse da una vecchia e quotidiana stampa, rinvigorita dal capitale mai mancante; le nostre invece, sostenute sì, ma con pochi giornaletti viventi a forza di sacrifici e fra sequestri e processi innumerevoli.

Queste sono le condizioni pari proclamate dall'ufficiale *Diritto*?

Quello che a noi non fa difetto è però la fede, il coraggio nella nostra vicina intrapresa. Da noi è tutto sorto da ieri; i giornali, le Associazioni, la propaganda hanno diffusione e vita rigogliosa da poco. E non contiamo i combattenti che ci stanno di fronte, non ci spaventiamo delle loro armi, la loro strategia ci fa sorridere, la nostra possanza è tutta in noi, riposta nella certezza di vincere anche ad armi disuguali.

Ma importa che ognuno lo sappia, che ognuno durante e dopo la lotta conosca quali sono veramente le nostre forze, e dove abbiano fondamento e come e da quando si sviluppino.

Speriamo che il *Diritto* conosca i suoi doveri di giornale della democrazia come s'intesta.

Gli operai avventizi licenziati dall'Arsenale a lavoro finito, hanno commosso le tenere e zuccherine viscere dei giornali moderati cittadini i quali, tanto per scagliare qualche ingiuria al ministero, hanno preso pel ciuffo l'occasione e la vittima prima fu il Brin.

Le cose però volsero a vele gonfie per gli operai, ai quali il ministro pensava da ben lungo tempo, e i giornali allora maestrevolmente virando di bordo e ringhiottendo le ingiurie, credettero di sciogliere un inno.... a loro stessi, intercessori tanto potenti.

Maledetta giustizia moderata!

Quando negli anni scorsi i consorteschi ministeri facevano man bassa degli operai, nessuno fiatava, od erano parole blande e mellifue.

Ora che il ministero ci mette le sue buone intenzioni è tutto il cuore perchè gli operai non abbiano a lamentarsi, ecco i sopradetti giornali far atti d'indelicata sconoscenza e proclamare se stessi cause efficienti di un tanto bene.

Ah intercessori carissimi, se i ministri dovessero badare a' meriti vostri, poveri noi, poveri noi.

Calandra.

Da Verona

28 settembre.

(L. D.) Quantunque io sia poco inchinevole a prestare fede a ciò che fra il popolo si va dicendo, sia su questa che su quella questione, ed abbia per massima di accertarmi del fatto prima di considerarlo tale, pure, sia opera

dal caso, o che se io, accadono talvolta di tali fatti che se non vi convincono addirittura vi lasciano però l'animo nel dubbio.

E molti qui da noi non vogliono persuadersi che quei poveri contadini veronesi e mantovani che per recarsi in America abbandonarono i loro paesi, e che giunti a Genova dovettero, per mancanza d'imbarco, far ritorno al natio paese, siano stati ingannati da tristi speculatori; ma che invece siano stati inviati loro dei falsi agenti arruolatori allo scopo d'ingannarli: onde far nascere nelle popolazioni agricole la diffidenza verso questi agenti ingaggiatori, ponendo in tal modo un argine all'invadente smania dell'emigrazione.

Questo, dico, si va sussurrando da molti, i quali vogliono convalidare tale asserzione col fatto, che dal trentino passano da qui, ancora oggidì, molti contadini diretti al Brasile, ai quali (ed è due anni e mezzo che ne vediamo da qui passare) non è mai toccato un caso simile a quello che toccò ai nostri contadini.

Di più, sempre per provare la verità del loro asserto, l'aumento della tassa sui passaporti, i continui reclami mossi al governo dai possidenti e specialmente da uomini politici influenti sono tutti fatti che concorrono pur troppo a dar corpo a delle ombre, forse... e forse no.

Del resto è innegabile che: si fugge solo da dove si sta male, ma male assai, e tanto più riesce vero questo assioma quando si consideri che quelli che fuggono non sono poche teste balzane amanti di novità; ma bensì gli abitanti d'interi villaggi.

E d'altronde chi sarà, che vorrà sostenermi che con 60, od 80 centesimi al giorno possa vivere un'intera famiglia, sia pure in campagna? chi vorrà sostenermi che il nostro contadino sia bene alloggiato e coperto? che vadi immune da febbri e da pelagra? che lo scarso e cattivo nutrimento non produca nei suoi figli le rachitidi?

E se si ammettono tutte queste verità qual'effetto può fare su d'esso la notizia che nel Brasile vi domina la febbre gialla?

E quando si rifletta a tuttociò ditemi si può in coscienza insultarlo, come fecero molti giornali, accusandolo di illuso o di sognatore di Eldorado?

Si può insultare con tanto cinismo quell'infelice che spinto dalla disperazione s'avventura in lontane contrade in cerca di quel pane che dalla patria gli fu negato? No; in coscienza non lo si potrebbe; eppure vi sono stati giornali, che si dicono moderati, e che lo fecero.

Però devo notare che anche fra questi vi fu chi trattò l'importante questione con conoscenza di causa e con sufficiente spassionatezza e questa fu *La Libertà*.

Dopo avere quel giornale accennato ai mali che affliggono le nostre popolazioni agricole, confessa che la causa principale ne fu la pessima ripartizione delle imposte; e quantunque voglia scusare i suoi amici politici col dire: che lo stato italiano, stretto dalla necessità urgentissima di pareggiare il suo bilancio, non ha provveduto con energia eguale a quella con cui decretavansi mano mano le imposte, ad alimentare le fonti dell'entrata nazionale, finisce col confessare: che mai si è pensato ad alleviare la triste esistenza dei nostri agricoltori; ed anzi pur di raggiungere il sospirato pareggio, non si rifuggi dall'aggravarli con molteplici ed immorali balzelli; queste le cause, l'emigrazione l'effetto.

Per me, lo confesso, io non credo nell'efficacia dei palliativi e meno ancora dei sotterfuggi; e credo che se si vuole veramente togliere il male dell'emigrazione, si deve ricercarne le cause, e sradicarle.

Quindi una pronta e coscienziosa inchiesta, e la prontissima applicazione dei rimedi che venissero da questa consigliati; altrimenti non se ne farà niente.

Da Chioggia

27 settembre.

Non solo a Chioggia il sedicente partito moderato ha iniziato le sue mene elettorali come si accennava nella recente corrispondenza da qui — ma sappiamo che anche nelle sezioni si è già cominciato il lavoro dei nostri consorti.

Per quanto infatti essi facciano le cose loro nell'ombra e nel mistero è un fatto però che sabato scorso si sono recati a Cavarzere l'avvocato Nordio e il sig. Crosara per trovare adepti e forse per prendere i concerti per la formazione di un loro Comitato elettorale, a cui, a quanto si afferma, attendono da molti giorni.

Fin qui la cosa è naturale, e comunque in danno degli interessi del proprio paese, è certo che essi non fanno che esercitare il loro diritto.

Ciò che però fa meraviglia si è che il loro confidente, corrispondente e factotum in Cavarzere, sia appunto quel ben noto segretario dott. Romani, a cui, se riconosciamo il diritto di dare il suo voto a chi gli pare e piace, neghiamo però assolutamente il diritto di farsi agitatore e strumento di un partito — ciò che il più comune buon senso insegna non essere compatibile colla sua posizione e coi suoi doveri di impiegato.

Sorprende inverò il vedere come, mentre per consimili ragioni a Venezia Giunta e impiegati non hanno aderito ad alcuna associazione — a Chioggia sindaco e Giunta, e degli impiegati e del segretario in specie non se ne parla, si son data la voce per mantenersi estranei alla lotta, sia invece permesso al segretario di Cavarzere di gettarvisi a capo fitto, urtando così le opinioni di una grande ed intelligente maggioranza che a Cavarzere fu e sarà sempre favorevole all'Alvisi.

Sarà voce gettata, ma noi consigliamo quel signor segretario ad attendere invece al suo ufficio che è la cosa, che a quanto si dice, esso fa meno o peggio di tutte — ad abbandonare una buona volta quelle sue tendenze a creare intrighi, equivoci e dissidi tra cittadini e cittadini, onde non si dica più, come si disse in passato e si ripete oggidì, che esso è e sarà sempre la disgrazia del paese di Cavarzere.

Del resto io spero che questo lavoro dei nostri avversari verrà a rendere più attivo e vigilante anche il nostro partito e gli sarà sprone a costituire anche esso un comitato direttivo che abbia i suoi rappresentanti anche nelle sezioni senza cercarli fra gli impiegati, ma sibbene fra elettori indipendenti e stimati.

E per oggi basti ad assicuratevi che v'informerò di tutto senza riguardi a persone.

Cronaca Padovana

L'aumento delle imposte. — Il *Giornale di Padova* si è mostrato dubbioso circa asserzioni nostre, che, cioè, gli agenti delle imposte avessero arretrato degli straordinari aumenti ispirati ad un affetto indimenticabile per la consorte.

Per tutta risposta noi gli dedichiamo il seguente cenno tolto dal giornale *Il Polesine*:

«Gli aggravii, da informazioni che noi abbiamo assunte a fonti attendibilissime, sono dovuti al sig. Ispettore Roghel, il quale, certo per puro accidente e senza alcun accordo col partito moderato a cui appartiene, ha aggravato la tassa a 64 progressisti di Rovigo, a 17 progressisti di Crespino, e appena a 20 moderati a Rovigo, e cinque a Crespino, senza parlare degli altri Comuni.

Ci si dice che il sig. Roghel o chi per esso tenti giustificare il suo operato, asserendo che, mentre pubblicamente il ministero manda circolari, perchè non si aggravi la mano sui contribuenti, avrebbe poi raccolto gli ispettori a Bologna perchè avessero ad aumentare la tassa specialmente.... lo si capisce bene, sui progressisti.

Ora, o questa riunione a Bologna (e non lo è) e allora il signor Roghel ha tradito un segreto d'ufficio propalando le sue istruzioni riservate — o la riunione non è mai avvenuta (e non è mai avvenuta) e allora il signor Roghel ha obbligo di smentire una notizia che evidentemente non può esser partita che da lui e da suoi zelanti amici.

Noi pubblichiamo nomi e fatti (per quanto ciò possa dispiacere alla *Provincia*) al solo scopo che la luce sia fatta nell'interesse stesso del signor Roghel.

Prestito Bevilacqua. — Da più mesi a questa parte la stampa tutta commenta, ed a ragione, gli intrighi inesplicabili, a cui fu soggetto il Prestito Bevilacqua emesso sotto i lusinghieri auspici, che l'hanno reso popolarissimo in Italia.

La garanzia adunque del governo avrà l'effetto di una blandizia dannosa e riprovevole? Noi non arriviamo certo a tanto pessimismo; ci limitiamo ad esporre il fatto, e chiederne ragione.

Gazzettino della Prefettura. — Con circolare N. 96 la prefettura di Padova avvisa ai signori sindaci della Provincia ed ai signori presidenti dei Comizi agrari che il ministero di Agricoltura industria e commercio con nota 9 spirato agosto partecipa la determinazione che il secondo concorso agrario regionale per la V^a circoscrizione abbia luogo in Bologna nel 1878. Segue il Regolamento per i concorsi agrari regionali.

Piazza cavallerizza. — Vicino al Ponte di legno di sciagurata memoria esiste un pozzo le cui sponde sono tanto basse che riesce facilissimo, per chi va ad attingervi l'acqua o per i ragazzetti che numerosissimi frequentano quella località, il potervi precipitare dentro.

Non sarebbe meglio alla prima, senza gettare tanti denari in ristauri bizantini, costruire un getto a pressione?

Ponte di legno e ponte di ferro. Prendiamo atto dall'organo della Giunta che il Municipio aveva chiesto le indicazioni « *parrebbe volte cioè nel 67, nel 75 ecc.* »

Vedano adunque i lettori quanto a quale interessamento prendeva il governo dei Moderati per i più necessari lavori della nostra città!

Pericolo. — Ieri mattina presso il Macello si ribattava un phaeton; per buona ventura non s'ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Il sig. Danieletti presenta ogni giorno notevoli miglioramenti. La sua guarigione non è lontana.

Abbiamo ricevuto una lettera del signor G. Boriani, che si estende in ringraziamenti al pubblico, alla giuria, alla magistratura, ecc. ecc.

Concato a Bologna. — Ieri l'altro giunse a Bologna da Padova il prof. Concato. Erano ad attenderlo alla stazione alcuni amici. Credesi sieno in corso pratiche dirette ad ottenere ch'egli riprenda nell'Ateneo di Bologna quell'insegnamento clinico che tenne con tanto suo onore tant'anni.

Ignoriamo quanto ci sia di vero in questa notizia che abbiamo letta nella *Gazzetta di Treviso*.

L'onor. Comin. — Sappiamo che è giunto nella nostra città, per visitare la sua famiglia, l'egregio direttore del *Pungolo* di Napoli, onor. Comin.

Si fermerà fra noi alcuni giorni.

Schiamazzatori importuni. — Noi non abbiamo mai fatto i mentori a nessuno; la severità del pedagogo se riesce uggiosa negli scrittori in genere, torna affatto incompatibile ed insopportabile nel giornalista in particolare. Il *calamo ludere* ci piacque sempre meglio dello sciorinare, come usano certi lenzuoli più o meno ufficiali ed ufficiosi, predicozzi e lezioni.

Ma parleremo, mormoreremo, grideremo sempre a costo di tentare nella pazienza i nostri lettori e le nostre amabili lettrici, contro quanto e quanti offendono i diritti dei cittadini ed il decoro della città.

Non sappiamo capacitarci come giovanotti, che all'arnese sembrano appartenenti alle caste più colte del paese, trovino piacevole e conveniente il vagare tutta notte giostroni per le nostre vie più popolate, disturbando i sonni del prossimo con canti e con urla d'ogni maniera.

Non crediamo che la notte sia il tempo più opportuno per offrir pubblico saggio del timbro e della estensione della propria voce; e consigliamo quei virtuosi ad alleggerire in altra guisa più pacifica le loro notturne passeggiate.

E non ci sono le guardie? Mormora qualcuno. Sissignore, che ci sono; ma non ottennero già dal cielo la prodigiosa ubiquità di Sant'Antonio, e non possono quindi trovarsi sempre alle calcagna di quanti vagano per le vie.

La sorveglianza conta meno che zero, se non c'è anche un po' di convenienza nei sorvegliati — convenienza, che si deve esigere in una città colta e civile, e da persone che conoscono indubbiamente i dettami del Galateo.

Incendio. — L'altr'ieri in riva d'Olmo di Baone prendeva fuoco casualmente al fie-

nile ed annessa stalla del possidente Antonio Rizzo, abitata dal pigionante Adolfo Melati. Malgrado il pronto soccorso di cittadini e di alcuni militari il fenile e la stalla furono totalmente distrutti con un danno di lire cinquemila per il Rizzo, assicurato, e di circa quattromila per il Melati, non assicurato.

Annegato. — Siamo venuti oggi a sapere che l'annegato rinvenuto nel canale delle Beverare fu riconosciuto per certo Francesco Bocalini d'anni 73, venditore girovago di tele. Dalle informazioni assunte fino ad ora sembra trattarsi di suicidio.

Furto di vestiti. — La notte del 24 al 25 corrente ignoti ladri credettero bene far proprio un buon guardaroba di vesti altrui, per il valore di lire 416 a danno del possidente Asti Pietro.

Grassazione. — I rapporti della Questura registrano un triste fatto, che mostra a quanto possa giungere il desiderio dell'altrui. Per appropriarsi la misera somma di L. 12 un malfattore aggrediva l'altra sera a sette ore presso Volta Barozzo, una povera sarta di Venezia, certa Anna Casagrande.

La poveretta cadeva a terra sotto la pressione delle robuste braccia del feritore, e fu grazia della fortuna se non ne riportò che una leggiera contusione alla guancia destra, guaribile in tre giorni.

Il malfattore fu poco dopo arrestato per opera del soldato del 1° reggimento fanteria signor Maddaloni F. e dalla guardia daziaria signor Bertolese Gioacchino, cui tributiamo i ben meritati encomi.

L'arrestato fu riconosciuto per certo A. F. falegname di Padova.

Emigrazioni. — Ci venne partecipato che Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno dirigeva ai Prefetti una Circolare in data 20 settembre sull'argomento dell'emigrazione dei regnicoli all'estero.

In essa vien detto che il Governo, seguendo in tutto e per tutto i suoi principii liberali non sarà mai per opporre ostacolo all'emigrazione d'italiani all'estero allorché questa sia naturale conseguenza del manifestarsi di economici bisogni individuali; ma d'altra parte reputa suo dovere e diritto impedire con quanti mezzi stanno in suo potere la emigrazione artificiale procurata da mordi speculatori a danno delle illuse popolazioni. E a far cessare tali dannosissimi abusi raccomanda ai singoli Prefetti di agire prontamente ed energicamente.

Guardie Municipali. — In seguito al nostro articolo ricevevamo la seguente a cui ci associamo;

La demoralizzazione delle guardie origina dall'ibrida sua istituzione. Essa non può né deve essere militare perché essenzialmente cittadina: da ciò l'assurdo di vestirla militarmente, accasermandola con grave dispendio.

La Caserma importa seco una disciplina incompatibile con quella che si deve pretendere dalla G. Municipale, ed un contatto continuo troppo immediato che tende a fondere insieme le prave tendenze, poiché è ben raro il caso che le buone siano contagiose.

Il suo dovere sta precipuamente nel disimpegno del servizio della città, a questo solo intento doveva mirare la sua istituzione; assodandone prima il nucleo di base per darvi con prudente assimilazione successivo sviluppo. Invece si volle completato ad un tratto con fatale precipitazione, e per motivi che al momento non mi è lecito di far conoscere.

Quando poi si rifletta che un tal corpo costa al Comune una somma poco lontana da lire 40 mila, tutto compreso, non troveremo di certo adeguato tale dispendio all'importanza dell'utile che se ne ritrae.

Composta d'individui scapoli oltre minori garanzie di quel contegno che dovrebbe aspettarsi, e di stabilità incardinata al pensiero della famiglia; che se si obiettasse che le sue conseguenze potrebbero esser impulso maggiore alla venalità, posso rispondere con fatti alla mano, che non ostante anche senza famiglia taluno notoriamente vi sdrucchiola per chiudere un occhio, del qual fatto dichiaro di esser pronto a rispondere.

E, come forza pubblica, perché farla dipendere da un assessore anziché direttamente dal sindaco solo ufficiale governativo? Sta bene che anche il Capo ispettore sia riconosciuto come capo di forza, ma in questo caso lo dovrebbero essere anche gli altri ispettori non mai però l'assessore che ad ogni tratto

può variare. Ben altro doveva essere il criterio della sua formazione. Il corpo delle guardie avrebbe dovuto assoldarsi di mano in mano dietro esame con uniforme Civile, senza Caserma, convenientemente retribuito, fra l'elemento borghese relativamente educato ed intelligente per famigliarizzarsi colle Leggi, per apprenderne il rispetto e farle rispettare dagli altri: di conosciuta probità per stare in guardia contro le seduzioni della corruzione, e deviar dall'onesto; nubile ammogliato o vedovo poco monta, ma soprattutto onorato.

Avrebbe dovuto dipendere immediatamente da un ispettore ed assegnato al Riparto di quello, addestrandosi in tal modo al servizio intimo d'istituto nelle sue branche molteplici, in modo d'agevolare la sorveglianza dell'intera città, senza disperdere l'inutile occupazione di un Capo ispettore a sorvegliarne la disciplina, intento nel quale non può certamente riuscire insieme cogli altri graduati. In tal modo ogni individuo sarebbe utilizzato, il servizio ne avvantaggerebbe, ed ogni cittadino avrebbe facile il mezzo di reclamare quanto si ottiene allo scopo di avere le guardie.

Questa sarebbe poi la viva palestra d'educazione per i futuri ispettori che andrebbero a coprire i posti lasciati vuoti con un corredo d'istruzione e di cognizioni specialmente nel servizio sanitario e d'annona che non imporrebbe certamente il favoritismo che finora fu norma per largheggiare di quei posti.

Per ora faccio punto, in riserva al caso di tornare sull'argomento.

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi n. 6 - Femmine n. 2.

Matrimoni. — Sorio Napoleone fu Bortolo, farmacista, celibe, con Bollettin Marianna fu Oliva, negoziante, nubile.

Vianello Giovanni fu Giovanni Battista regio Impiegato, celibe, con Manfrè Teresa fu Giuseppe, casalinga, vedova.

Cavarzeran Antonio fu Luigi, vedovo, falegname, con Brugin Maria fu Agostino, cameriera, celibe.

Bolognin Francesco di Antonio, agente privato, vedovo, con Pavanella Antonia fu Pietro, possidente, celibe.

Morti. — Vettorato Giovanna di Gaetano, d'ore 22. — Tonello Camposampiero Caterina fu Giovanni Battista, d'anni 75, possidente, vedova. — Fasolo Giovanna di Domenico, di mesi 11. — Lepora Pietro fu Vittorio, d'anni 49, Provveditore agli studi, vedovo. — Soardi Antonio Angelo di Antonio, d'anni 8 e mesi 5. — Salmaso-Lazzaro Teresa fu Giacomo, d'anni 87, villica, vedova — tutti di Padova.

Più due bambini esposti.

Recentissimo

GUERRA O PACE?

L'orizzonte s'intorbida ogni giorno di più. La Russia si fa minacciosa; la Serbia ricusa le condizioni proposte dalle potenze.

E l'ottimismo di Derby?

Continuiamo a riportare i telegrammi particolari, sebbene a togliere ad essi qualunque interesse sia sufficiente quello che ci ha comunicato da Londra la Stefani.

— Dal *Corriere italiano*.

Anche oggi abbiamo particolari informazioni intorno ai grandi movimenti di truppe che la Russia concentra in Polonia e nella Bessarabia. Fra gli altri particolari che ci si danno c'è anche che si prende nota di tutti i cavalli disponibili in quelle regioni.

Non crediamo che l'imperatore Alessandro abbia progetti d'intervento: è però evidente che la Russia vuol esser pronta a qualunque evenienza.

— Dal *Secolo*.

Belgrado, 27. — Il console austriaco, residente a Belgrado, annunziò al ministero serbo la protesta dell'Austria contro la proclamazione a re del principe Milan, ed aggiunse che in tale evenienza egli avrebbe l'ordine di abbandonare Belgrado lasciando i sudditi austriaci sotto la protezione del Consolato italiano.

Semlino, 27. — Si continuano con grande

alacrità i preparativi bellicosi e si armano le fortezze sul Danubio.

Parigi, 28. — Secondo notizie pervenute al *Journal des Débats* la Serbia rifiuta una sospensione d'armi minore d'un mese alla Turchia. — I Russi affluiscono a Deligrad.

La Porta avrebbe deciso di accettare le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra.

Dal *Popolo Romano*:

Belgrado, 26. — Cernaieff ha ricevuto ordine di riprendere le ostilità.

Ultima ora

ZANARDELLI A PALERMO

Palermo, 28. — Ieri ebbe luogo lo splendido banchetto che il Municipio offerse all'onorevole Zanardelli; vi assistevano senatori, deputati, quanto insomma vanta di più eletto Palermo. Inizio i brindisi il sindaco applauditissimo. Il ministro rispose con un discorso improntato alla più brillante eloquenza. Bevette a Palermo di cui passò in rapida ma efficace rassegna le gloriose memorie storiche. Disse che per la Sicilia la questione della viabilità e delle ferrovie è vitale, e la più seria e importante, promettendo di studiarla con indefesso zelo.

Volsé un meritato saluto al Florio di cui lodò l'ardimento e terminò augurando che presto le comunicazioni tra la Sicilia e il continente sieno tali e si rapide e si numerose da poter dire che non si frappongono più fra l'uno e l'altro le acque del mare. Il discorso fu salutato dalle più entusiastiche acclamazioni.

Palermo, 29. — Oggi fu spedito il seguente telegramma al sindaco d'Iseo:

« Per iniziativa dell'onor. Laporta, i convenuti in casa mia a un banchetto in onore del ministro dei lavori pubblici, ringraziano gli elettori d'Iseo per aver reso possibile coi loro voti che l'onor. Zanardelli divenisse un giorno ministro del Regno d'Italia.

« Ugo delle Favare ».

Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

« Credo potervi annunziare che il decreto di scioglimento della Camera non precederà, ma seguirà il discorso di Stradella.

« Sarà pubblicato facilmente il 10 di ottobre e le elezioni saranno indette pel 5 e il 12 novembre.

« È qui atteso da Firenze il Peruzzi. Viene per le adunanze della Commissione nominata dal Governo per la revisione della legge comunale e provinciale, della qual Commissione egli è relatore; anzi dicesi che porti seco la relazione bella e fatta e il progetto di legge formulato; ma vuolsi che venga eziandio a intendersela col Ministero per le elezioni nella Toscana.

« Un dispaccio particolare del *Caffaro* di Genova contrariamente a quanto dice il suddetto giornale annunzia che l'aspettato decreto sarà pubblicato probabilmente sabato.

Da parte nostra crediamo che nulla vi sia ancora di definitivamente stabilito.

Scrivono da Trento all'*Arena*:

Se la notizia che vi do, e che corre già di bocca in bocca, è vera, essa sarebbe assai desolante.

La Polizia avrebbe posto le mani sopra vari depositi d'armi che qui si tenevano pronti da alcuni giovani risoluti a tutto.

E fin qui il danno sarebbe poco se non si soggiungesse che ora verranno fatti dei nuovi arresti sopra una scala ancor più larga; anzi già si parla di patrioti che, per prudenza, avrebbero varcato il confine.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado che Cernaieff preparasi ad attaccare su tutta la linea. Attendesi una grande battaglia. (Ag. Stefani)

Telegrammi

ROMA, 28. — Alla riunione delle associazioni progressiste sono intervenuti oltre 50 deputati della maggioranza ed i rappresentanti di 75 associazioni. Presiedeva l'onorevole Crispi, che dopo aver delineata la situazione politica, espose lo scopo dell'adunanza cioè la nomina di un Comitato Centrale il quale si

metta in relazione colle associazioni il cui scopo è di fare trionfare le idee della maggioranza. La riunione approvò la proposta che il Comitato attuale della sinistra si completi fino al numero di 25 membri, dando a tale scopo al Comitato stesso le facoltà opportune. Il comitato avrà l'incarico di armonizzare i lavori elettorali ed appoggiare i comitati locali.

NEW-YORK, 27. — In una battaglia ch'ebbe luogo il 31 agosto a Cauca, nella repubblica di Columbia, fra 6000 conservatori e 4000 soldati del governo, furono mille morti e altrettanti feriti da ambe le parti.

PARIGI, 28. — Un dispaccio del *Journal des Débats* datato da Semlino 27 dice: Il dispaccio spedito ieri, dietro notizie del ministero, era inesatto. Il governo serbo, fece sapere oggi che non vuole accettare la sospensione d'armi per meno di un mese. Ignorasi perchè il ministero ingannò così scientemente tutti i corrispondenti stranieri. I russi continuano a partire per Deligrad.

COSTANTINOPOLI, 27. — Numerosi fatti furono segnalati di deprezzazioni commesse dai serbi e montenegrini contro i villaggi nel territorio turco. Essi non cessano dal violare apertamente la sospensione di armi.

ROMA, 29. Nel Concistoro d'oggi, dopo una breve allocuzione, il papa nominò alcuni vescovi. Nominò per l'Italia Pierallini arcivescovo di Siena, Zampetti vescovo di Rimini, Cantagalli vescovo di Cagli, e Mazzanti vescovo di Colle. L'attuale vescovo di Rimini, Paggi, fu traslocato ad Eliopoli in *partibus infidelium*.

RIO-JANEIRO, 27. — Il vapore *Savio* è partito per Genova proveniente dalla Plata.

PEST, 29. — La voce che la Serbia abbia dichiarato le proposte inglesi inaccettabili, finora non si è confermata.

COSTANTINOPOLI, 28. — I Serbi commisero il 26 nuove violazioni dell'armistizio. I volontari russi continuano ad affluire in Serbia.

PARIGI, 29. — Nei circoli diplomatici si crede che né la nota di Bistic, né la ripresa delle ostilità impediranno l'azione pacifica delle potenze. Si considera l'attitudine della Serbia come una pressione per ottenere delle condizioni migliori. La Porta risponderà soltanto domenica, ma la risposta è digià conosciuta in sostanza, e si assicura che sarà tale da affrettare la soluzione pacifica. La Porta farebbe soltanto delle riserve sulle riforme da accordarsi, vorrebbe che non si designassero nominativamente le provincie, mentre le potenze desiderano che il trattato o protocollo designi la Bosnia, la Bulgaria e l'Erzegovina.

PARIGI, 29. — *Ufficiale*. — Un decreto mantiene ai comandi dei 18 corpi d'esercito i generali attuali, considerando che restano ancora gravi problemi a risolversi riguardo alla riorganizzazione dell'esercito, è quindi necessario che compiano questa opera importante coloro che la incominciarono.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

A Tempo! — *Trionfo d'Amore*
Serata a beneficio della signora Leontina Papa-Giovagnoli.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CASA GRANDE D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.
Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324).

D'affittare
BOTTEGA CON SOVRAPPOSTO LOCALE
in Via Università N. 476
Rivolgersi alla ditta G. H. Handl

on più feburi
(Vedi Avviso in quarta pagina)

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiate sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica, i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione, che vi si trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore

L. Mareschi.

(1305)

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e raffermato anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**,

nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nei **ISTERISMI**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

DE-

LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

BOLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORI ARTICOLARI e CONTUSIONI.

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia G. RUZZENENTI alle Due Campanie in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzenenti alle Due Campanie in Verona contro rimessa di vaglia postale.

Si accorda sconto ai signori Farmacisti (1325)

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste **Pillole** basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1.30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1334)

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA, 27 settembre 1875.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoli di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debilitate le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. **Stm. Dott. Macorelli Med. Giusep. Dott. Negri Med. Primario.**

depositi
In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoli chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Venezia Longega — Chioggia Rosteghin — Roma E. Mantegazza e Sperati — Mestre Ongarato — Dolo Capelletto — Stra Vanzan — Vigonovo Dian — Thiene Vanzetti. **E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE**

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 — Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere una forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

ACQUA SOLTOROSA RAINERIANA

COSTA D'ARQUA, PEARCA

Anno 50° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI. Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno, puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per il bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato, coll'esperienza, risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB! Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1.50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: *Gazette des Hopitas*, 17 giugno 1864 — *Sud-Medical*, aprile 1865 — *Le Scalpel*, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSI

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i **Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans**. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovo.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicato degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidule ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)